Anno XIII N. 174 — Udine, Lunedì 4 agosto 1890 — Conto-corrente con la posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA LINGUA ITALIANA A MALTA

Mentre fervono ancora le discussioni prodotte dallo scioglimento della società *pro patria*, mentre Ruggero Bonghi, caldeggiando la società *Dante Alighieri*, raccomanda che essa segua la stessa via percorsa dalla consorella, e inculca « intanto si salvi, si difenda la italianità intellettuale; » mentre si dimostra tanto ardore per le sorti della lingua italiana nei paesi dipendenti dalla monarchia austriaca, nessuno s'occupa di ciò che avviene a Malta, isola che, per quanto soggetta all'Inghilterra, non cessa per questo dall'avere un carattere spinto di italianità. *L'Universe*, giornale cattolico di Londra, nei suoi ultimi numeri trattò della soppressione della lingua italiana cui il governo inglese ha *posto mano nell'isola*, *soppressione* che è tutt'altro che accetta ai maltesi, i quali in ciò vedono un sopruso e una tirannia. Un corrispondente da Malta scrive all'accennato *periodico*.

« Il punto principale della questione è vedere se la Gran Brettagna, dopo le solenni promesse fatte ai maltesi nel 1801, per mezzo di Pigot, Graham, Cameron, e di sir Alessandro Ball, di proteggere e di mantenere i nostri diritti civili e religiosi, le nostre chiese, la nostra religione, le nostre persone la nostra proprietà, usi di un diritto legittimo sforzandosi di sradicare dal nostro paese la lingua italiana, o se invece non eserciti un potere tirannico sopra una popolazione debole e senza difesa. Questo è il punto principale della questione.

« Che la lingua italiana sia quella del paese è provato non solo dagli atti scritti e pubblicati dei governi che precedettero l'Inghilterra, ma da quelli anche scritti e pubblicati dal governo inglese fino al 1883. Cominciando dai proclami diretti ai maltesi nel 1801 dai rappresentanti di sua maestà, generale Pigot, Cameron, Graham, sir Alessandro Ball, fino a pochi anni sono, tutti i documenti e le carte del governo venivano pubblicati o in italiano o con una traduzione italiana. Anche la repubblica francese, durante il suo breve governo a Malta si rivolgeva al popolo nelle due lingue, la francese e la italiana. Fino al 1883 l'italiano era la lingua così nelle scuole come nel consiglio, oggi ancora è la lingua della chiesa, dei vescovi di Malta e di Gozo, dei seminari, dei monasteri dei tribunali ciò che prova chiaramente come essa sia non solo quella delle classi più alte, ma di tutto il paese. Forse pur tuttavia, per una ipotesi, solo la lingua di una ventina di persone, sarebbe sempre cosa tirannica nel governo inglese privarsele e imporre loro un'altra che essa sia.

« La guerra — una guerra scaltra — contro la lingua italiana, risale al 1881 quando s'operò un cambiamento radicale di tutti i rami della pubblica istruzione suggerito da sir Patrizio Keenan, uno dei tre commissari mandati qui nel 1878 e continuò in tal modo per farsi ora aperta e dichiarata. Alle scuole primarie, dove l'italiano serviva di *mezzo* per apprendere le altre materie, lo studio di esso fu posposto, per tre anni all'inglese. Al liceo e all'università l'uso delle traduzioni in italiano fu abbandonato in tutte le classi inglesi, e insegnanti inglesi furono fatti venire a questo scopo dall'Inghilterra. L'aritmetica l'algebra, la geometria, la storia, che venivano insegnate in italiano, s'insegnano ora in inglese. La traduzione in italiano nelle classi francesi fu sospesa, e il francese insegnasi con testi inglesi. All'università le letture di economia politica che si tenevano in italiano si tengono ora in inglese; e in inglese s'insegnano le fisiche e la costituzione britannica. Il linguaggio del liceo e della università è non più l'italiano ma l'inglese, ed ogni carta, ogni atto del dipartimento dell'istruzione è scritto e pubblicato in inglese. E tanta è la furia di anglicizzare tutto ciò che abbia connessione coll'italiano che perfino i nomi degli alunni si dà forma inglese, e quelli che prima si chiamavano Alfonso, Ruggero, Ugo, Paolo, Annibale, ora appariscono Alphonse, Roger, Hugh, Paul, Hannibal (vedasi il « risultato dei pubblici esami annuali, Malta: Government printing office, 1889).

« Io domando — continua il corrispondente dopo qualche altra osservazione — se venendo imposto qualche cosa di simile da un potere imperante agli inglesi, essi tollererebbero ciò in pace e vi si sottometterebbero di buon animo. I maltesi non furono conquistati dai francesi e tanto meno dagli inglesi, essi erano depositati dai loro diritti e della loro libertà allorchè gli inglesi vennero chiamati qui. E quando il 18 maggio 1802, fu notificato ai maltesi dal regio commissario di sua maestà, Carlo Camaron, l'accordo stretto tra la Gran Bretagna, la Francia, l'Austria, la Spagna, la Russia e la Prussia che le truppe di sua maestà britannica dovessero lasciare Malta e le sue dipendenze entro tre mesi o anche più presto, i maltesi mandarono una deputazione al re della Gran Bretagna e dell'Irlanda per presentargli la domanda che fosse confermata la protezione inglese sopra questo isole, e, col trattato di Amiens del 1814 le potenze accondiscesero. E questo fatto è ricordato dalla iscrizione *magnae et invictae Britanniae melitensium amor et Europae vox has insulas confirmat A. D. 1814* che leggesi in luogo prominente alla gran guardia di Valletta.

« La ringrazio, signor direttore, e con lei tutti gli inglesi cui sta a cuore la nostra causa, per la simpatia dimostrataci e per la parte attiva presa in nostra virtù ».

L'ITALIA E L'ARGENTINA

Le condizioni finanziarie dell'Argentina, condizioni che furono create dalla rapacità del Governo e dell'Amministrazione, cupida, immorale e settaria di un branco di framassoni, condizioni che furono cagione prima e determinante di una rivoluzione fatta da un popolo insofferente oramai di un giogo di iniqua oppressione, sono lo specchio di ciò che poco alla volta diventano gli Stati caduti in mano della settaria oligarchia cui solo scopo è di strappare alle nazioni i denari, al che riesce sempre, e la fede.

Nella nostra Italia succede, (non ancora in si enormi proporzioni come nell'Argentina) ciò che nella repubblica del sud si andò verificando.

Anche qui come là vi è una oligarchia settaria che sfrutta la nazione.

Anche qui, come là gente che non avevano nè arte nè parte, dopo di aver governato o amministrato per qualche anno possono darsi il lusso di palazzi di villeggiature, di un treno principesco, e persino di pagarsi dei giornali per conto proprio.

Anche qui come là è un gran arrabattarsi per giungere ad occupare o un ministro, o un segretariato o un sotto-segretariato; è non è certamente per la bella nostra faccia di italiani, pecore, che ci tolleriamo in pace tanta gentaglia, che si si dà una caccia tanto accanita agli scanni del potere.

Per niente nessuno oramai fa niente.

E qualcuno può gridare fin che vuole che si sacrifica pel bene pubblico, e che i suoi interessi a fare il ministro ne scapitano, che guadagnava più a fare l'avvocato che a fare il ministro; le sono storielle, cui non credono nemmeno i più interessati a credervi; e tutti i patriotti se la ridono essi poi primi sotto i baffi, e se non riescono a fare il patriotta in altro modo, lo fanno aunicchiandosi in qualche giornale.... indipendente a due mila circa lire al mese sui fondi segreti e di là urlano a chi non ha mai mangiato, e non mangia e non mangierà sul denaro pubblico: nemici della patria! nemici della patria!

La faccenda dei tabacchi già perpetrata medicata o messa in tacere è, per quanto in più modeste proporzioni, una faccenda sul genere di quelle dell'Argentina; i framassoni sono di una cupidigia, tiffini nata, sanno adattarsi ai tempi, ai luoghi e alla potenzialità del paese: all'Argentina si combinavano affari, tipo Lemini-Kantaky per delle ventine e cinquantine di milioni, l'Argentina al di là delle di risorse, come tutti sanno.

In Italia invece si combinano o tre o quattro milioni l'uno tutto al più; si può essere più discreti?

Adesso è vero che si combinerà l'altro affare di qualche centinaio di milioni sul patrimonio delle Opere Pie.

Ma i nostri frammassoni sono più onesti che quelli dell'Argentina.

Nell'Argentina erano pochi che volevano tutto per sè e lasciavano i molti a bocca asciutta.

Invece in Italia, i frammassoni si bezzicano sì alla luce del sole, ma poi all'ombra delle logge sono d'accordo come i pipistrelli che dormono in riga appesi alla stessa grondaia.

E perciò in ogni spartizione ci sono sempre in molti, anzi in troppi (a giudicarne dalla nostra pelle); e così di tanto nascono malumori e contestazioni e pubblicità troppo scandalose; e se qualcuno parla o grida, vuol dire che è un malcontento; non gli fu fatto apposta *et medicata millionibus offa* le si acqueta che è una delizia.

Oh! ... Cerberi compiacenti.

E così nel patrimonio delle Opere Pie ci sarà stoffa da contentar tutti.

I principali potranno essere un quattrocento circa; ci è poi la bassa forza; e tutti saranno soddisfatti; a chi una porzione un po' più grossa, a chi una porzione un po' più piccola: sempre in ragione della bocca.

Intanto l'Italia da questi frammassoni che si sacrificano al punto da rischiare di morire d'indigestione, ricaverà un vantaggio come quello che i framassoni del 66 vantavano in occasione di quel tale af-

---

1 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

La vita di Giovanni Patriarche è come quella dei popoli felici. Nato nella parrocchia di S. Albino di Cornier, si è sposato giovane assai; Marta era non solo la donna di sua scelta, ma la compagna che suo padre e sua madre gli avevano destinato.

Gli scudi avevano avuto poca parte in questa unione. Due famiglie egualmente stimate nel paese, due giovani educati da un vecchio curato che li aveva visti nascere e il cui padre e il nonno avevan condotto l'aratro coi loro parenti; una stessa innocenza di costumi, un eguale amore al lavoro, una affezione grande più sentita che espressa; tutto si era riunito per fare di Maria e di Giovanni due sposi degni di fondare una famiglia. Marta portava in dote dei magnifici campi di grano; Giovanni possedeva delle praterie, nelle quali le vacche tigrate avevano l'erba fino al petto: La masseria era di uno; i buoi e i cavalli dell'altro. *Cosicchè quando il matrimonio ebbe tutto* mescolato, la giovane famiglia si trovò ricca in biancheria, terre e bestiami.

Due anni dopo Marta aveva due figli: Yves ed Albino.

Albino somigliava a suo padre. Aveva la fronte aperta, gli occhi puri, i capelli neri. Aveva ereditato dalla madre una natura dolce e pacifica. Religioso, sommesso, facile a commuoversi, egli toglieva per i poveri dei pezzi di pane più grossi di quello che egli potesse portare. Avrebbe volentieri data la colazione a chi aveva fame, e, incontrando un giorno un fanciullo che camminava senza zoccoli, ne ebbe tanta compassione, che fattolo sedere un momento presso di sè, fece due parti della sua calzatura, tenne per sè la paglia di cui erano pieni e diede gli zoccoli al poverello. Poi, mentre era intento ad ascoltare la storia di lui, intrecciò abilmente la paglia e si fece un paio di ciabatte d'un gusto originale.

Quando tornò a casa, Marta gli dimandò dove erano andati a finire i suoi zoccoli. Egli confessò ciò che era accaduto, e Marta l'abbracciò tutta commossa. Il giorno di mercato seguente, essa gli comprò un bel paio di scarpe di cuoio, e prese in cambio le ciabatte di paglia, che pose in un angolo del suo armadio.

— Bene! pensò Yves, non si tratta che di perdere gli zoccoli per aver delle scarpe... e i piedi stanno meglio.

Il giorno dopo, quando tornò a casa, aveva il viso insanguinato e i piedi nudi.

— O Dio mio, che t'è accaduto? domandò Marta.

— Ho trovato il piccolo Maclou nel Clos-Clopinette che conduceva a pascere le sue oche.... Maclou cantava, le oche gridavano, questo m'annoiava. Gli ho detto di far tacere le sue oche, egli non ha voluto; allora sono corso sopra Maclou, e ci siamo battuti a colpi di zoccoli.

— Con un fanciullo più piccolo di te?

— Più piccolo, ma ben insolente; e se non torco il collo alla grande oca, diverrò storpio; poichè sentendo piagnucolare, Maclou, essa è accorsa e mi ha crivellato di beccate.

— Ma, figlio mio, non ti correggerai dunque mai?

— Correggermi? e di che?

— D'esser cattivo.

— Per aver battuto Maclou?

— Ma quel fanciullo non ti dava noia!

— Non mi piaceva.

— Un ragazzo si buono!

— E poi io volevo aver delle scarpe.

— Delle scarpe?

— Si, come mio fratello.

— Oh! è ben diverso, esclamò Marta.

— Per nulla. Albino ha regalato i suoi zoccoli, io ho rotto i miei, ciò torna lo stesso; un paio di zoccoli vale un paio di zoccoli... io non ne ho più, e tu mi comprerai delle scarpe.

— Giammai; rispose Marta.

— Qui ci sono due pesi e due misure, disse con insolenza Yves.

— Sì, vi sono due pesi e due misure, figlio crudele e disobbidiente. Albino ha fatto un'opera buona, e sono stata felice di ricompensarlo. Tu hai commesso una cattiva azione, e ne sarai punito!... Non credere che io preferisca Albino a te. Tu sei il mio primogenito, Yves, tu per il primo mi hai chiamata madre! e Dio sa con qual gioia ti ho ricevuto quando il cielo mi ti diede. Ma poi!... Basta! Tu puoi correggerti, e ti correggerai per non affliggere tua madre, per non attristare un padre che ti ama tanto. Ma se io devo amarti, devo anche far di te un uomo. Tu sei geloso d'Albino ed egli regalerebbe tutto ciò che possiede per farti piacere.

(Continua)

faruccio dei beni delle Corporazioni Religiose: il denaro si mette in circolazione, del danaro caviamo vantaggio tutti.

Peccato che alle volte sembri che certo denaro circoli un po' troppo: ma comunque sia circola; e gli italiani avrebbero mai girbo a non esser contenti da veder circolare del danaro.

Si contentino di vederlo!

Osservino bene: ad ogni frammassone che passeggia, da qui a pochi anni sarà tutto danaro italiano che... circolera.

La circolazione del danaro delle Corporazioni religiose e delle Opere Pie!

Ma sapete che questa scoperta dei frammassoni vale almeno quella del Cesalpino sulla circolazione del sangue.

Perchè il denaro che fanno... circolare i framassoni è finalmente anch'esso sangue; sangue nostro, di chi lavora, di chi soffre, di chi suda, di chi un bel giorno perderà la pazienza.

E allora?

Allora potrebbe darsi che per mettere un freno a certe circolazioni, gli italiani, scorticati, immiseriti, affamati dalla oligarchia Massonica che si piantò loro sul collo a picchiarli, o opprimerli di tasse e di mangerie di ogni sorta, si decidano a dare a questi vampiri del pòpolo, una lezione sul genere di quella che prendono di questi giorni nell'Argentina. P.

LA NUOVA LEGGE SULLE OPERE PIE

(Continua., vedi numero di ieri)

Art. 70. Le istituzioni contemplate dalla presente legge, alle quali sia venuto a mancare il fine, o che per il fine loro più non corrispondano ad un interesse della pubblica beneficenza, o che siano diventate superflue perchè siasi al fine medesime in altro modo pienamente e stabilmente provveduto, sono soggette a trasformazione.

La trasformazione deve essere fatta in modo che, allontanandosi il meno possibile dalla intenzione dei fondatori, risponda ad un interesse attuale o durevole della pubblica beneficenza nelle provincie, nei comuni o nelle frazioni di essi, cui l'istituzione trasformata era destinata; osservate, secondo i casi, le disposizioni degli articoli 57, 58, 59, 60 e 61.

Quando sieno trasformate in istituzioni elemosiniere, si osserveranno le norme stabilite nell'art. 55.

Art. 71. Per siffatte trasformazioni si seguono le norme stabilite negli art. 62, 63, 68 e 69.

In caso di omissione o d'indugio a proporre o a deliberare, provvederà il prefetto ai termini dell'art. 63.

TITOLO VII. — *Del domicilio di soccorso.*

Art. 72. Nei casi, in cui il titolo all'assistenza ed al soccorso per parte delle congregazioni di carità e delle altre istituzioni di un comune o di una frazione di esso dipende dalla condizione del domicilio o della appartenenza al comune, questa condizione si considera adempiuta quando il povero si trovi in una delle seguenti condizioni, la cui prevalenza è determinata dall'ordine numerico:

1. che abbia per più di cinque anni dimorato in un comune, senza notevoli interruzioni;

2. ovvero che sia nato nel comune senza riguardo alla legittimità della nascita;

3. ovvero che, essendo cittadino nato all'estero, abbia, a termini del Codice civile, domicilio nel comune.

Il domicilio di soccorso, una volta acquistato secondo le norme di cui al num. uno, non si perde se non con lo acquisto del domicilio di soccorso in comune diverso.

Art. 73. La donna maritata ed i figli legittimi o riconosciuti minori di 15 anni, seguono il domicilio di soccorso del marito o dell'esercente la patria potestà.

Il domicilio di soccorso del maggiore di 15 anni, e il domicilio di soccorso della donna maritata la quale per più di cinque anni e per qualsiasi causa abbia abitualmente dimorato in un comune diverso da quello del marito, sono determinati indipendentemente dal domicilio legale o dal domicilio di soccorso del marito, o dell'esercente la patria potestà.

(*Continua*)

ITALIA

Chiavari — *Divorato da un pesce-cane* — Nella vicina Rapallo un giovanotto, a quanto si racconta, recatosi a fare il bagno, in mare commise l'imprudenza di dilungarsi da terra.

Imbattutosi in un pesce-cane questi lo trasse seco e lo divorò.

Palermo — *Cinquanta signore in mare* — L'altra mattina nello stabilimento balneare a Sant'Erasmo (Palermo) due signorine stavano per annegarsi. Le loro grida disperate fecero accorrere sulla terrazza di legno prospiciente sul mare tutte le signore che si trovavano là ad aspettare il turno per il bagno. Il pavimento della terrazza non resistette al peso di cinquanta signore e crollò, precipitandole tutte in mare. Fortuna volle che fossero tutte prontamente salvate.

ESTERO

Austria-Ungheria *Il processo dello Stregone a Trieste* — Fra l'immenso interesse del popolino si chiuse a Trieste il processo contro Giuseppe Heiss d'anni 52, già agente di commercio, colpevole di avere carpito denaro, da 20 anni a questa parte, facendo credere a parecchie persone che col gioco delle carte e con arti misteriose ed arcane era in grado di predire l'avvenire. Venne perciò condannato al carcere duro per la durata di sei mesi.

Francia — *Congresso antischiavista* — Il Cardinale Lavigerie ha indirizzato ai presidenti e membri dei Comitati nazionali della Società antischiavista una lettera, colla quale viene fissata al 15 prossimo ottobre la convocazione del Congresso antischiavista. Il Comitato centrale di Parigi ha già dato tutte le opportune disposizioni perchè il desiderio dell'illustre Principe della Chiesa trovi la più soddisfacente attuazione.

Cose di casa e varietà

CORTE D'ASSISE

Seduta del giorno 2 Agosto

(Continuazione, vedi supplemento 173)

Ramotto Giovanni fu Francesco di Sedegliano, depone.

Il Palma rimase con me a Sedegliano il giorno 4 marzo fino alle 9 di sera, poi lo condussi alla stazione di Codroipo perchè prendesse il treno da Venezia per Udine. Informazioni sul Palma non posso darne che ottime, io che ebbi tanti affari con lui lo trovai onestissimo e galantuomo e ho sentito dire che anche gli altri lo hanno trovato tale.

Bertaccioli avv. Siccome il teste fu un tempo Sindaco di Lauco ricorda qualche fatto che abbia rapporti coi sentimenti nazionali del Palma?

Teste. Ai 14 marzo ha voluto celebrare il *Tedeum*, così nell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele ha celebrato la messa funebre parando a lutto la chiesa a sue spese.

Bertaccioli avv. Nei riguardi della beneficenza sa se mantenga orfani?

Teste. Ha dato vesti e biancheria e sostenuto a sue spese molti poveri bisognosi.

Gressani Antonio fu Giacomo possidente di Lauco.

Presidente. È stato mai esaminata nel processo? mi dica che cosa le fu chiesto e ciò che ha risposto.

Teste. Se una mia zia Teresa avesse lasciato un legato — risposi di sì — e che con suo testamento del 1885 rogiti Moro a tacitazione di obbligazioni che teneva con don Palma gli lasciava un legato.

Bertaccioli avv. (A don Alessandro Alessandris) e questo è un parente, nè si è mai sognato di impugnare la verità del testamento.

Gressani Lucia, sorella di Antonio di anni 23 possidente.

Non so come abbia testato mia zia — credo abbia testato in favore del padre.

Bertaccioli avv. La teste ha mai sentito a dire se don Palma ha fatto far lui il testamento?

Teste. No.

Presidente. Quando è morta la zia?

Teste. Saranno 3 anni circa.

Schiavi avv. Sa la teste che la zia avesse debiti con don Palma?

Teste. No.

Presidente. Valendomi del mio potere discrezionale ho creduto di chiamare l'oste Marzona Tomaso perchè porti una lista. Lei non giura, però è in obbligo di dire egualmente la verità.

Presidente. Si ricorda che a don Palma venisse dato una lista di quelle del suo albergo?

Teste. Non lo so perchè io era ammalato in quel tempo — però le liste del mio albergo sono tutte eguali a quella lì.

Presidente. Ora, sig. Procuratore del Re, le pare che quella carta che don Palma gettò sul fuoco potesse essere simile a questa così piegata in 4 o in 2?

Teste Procuratore del Re. Circa la grandezza mi pare fosse quale appare dalla piegatura in due, circa poi che la fosse in 4 o in 2 non posso dirlo, giacchè fu un momento alla sfuggita.

Sbrizzai Giovanni di anni 69 sindaco.

Presidente. Quando don Pietro fu cappellano, cooperatore e maestro nel suo comune tenne buoni rapporti coll'autorità?

Teste. Buonissimi rapporti sempre — faceva funzione in chiesa nelle solennità nazionali, si portava come un buon cittadino.

Presidente. Sapete se abbia mai abusato della sua qualità di ministro di Dio per far pressioni su altri — se faceva opere di carità?

Teste. Non ha mai abusato della sua veste, era caritatevole per quanto il comportava la sua condizione, insomma si governava benissimo, e godeva la stima e la buona opinione di tutti.

Schiavi avv. Era un prete intransigente ovvero no?

Teste. Non si immischiava in niente, badava ai suoi doveri — nei suoi catechismi alla festa inculcava il rispetto alle leggi del governo.

Calice Luigi Sindaco di Paulàro d'anni 48 possidente.

Conobbi il Don Pietro Boria quando fu cooperatore e maestro nel mio comune e posso dire che sempre mantenne i più buoni rapporti colle Autorità civili. E' un buon prete, caritatevole s'interponeva negli affari privati per conciliare le parti e togliere dissensi. Nelle feste nazionali si prestava volentieri alle funzioni. Si era molto contenti di lui in paese.

Florit Luigi Sindaco di Lauco possidente d'anni 50.

Sul curato Don Boria posso dire che col Municipio andava d'accordo, non prendeva alcuna ingerenza negli affari altrui.

Riguardo a Don Palma lo conosco da gran tempo. E' d'animo buono e generoso caritatevole oltre ogni credere per tutto l'inverno ha mantenuto due bambini spendendo 4 lire al giorno. E' buon cittadino, si presta nelle ricorrenze nazionali, fa addobbi a sue spese.

Bertaccioli avv. Il teste sa come si pronunci il paese ai riguardi del Palma in questo processo?

Teste. Tutti dicono che non c'entra per nulla.

Sclisizzo Leonardo d'anni 48 Sindaco.

Sia come Sindaco, che come privato circa i sentimenti patriottici, sul carattere e condotta dei due prevenuti non posso dire che bene — caritatevoli ambedue secondo le loro condizioni, secondo il loro stato.

In ottimi rapporti coll'Autorità, ed il Palma nell'occasione della morte del compianto principe Amedeo di propria iniziativa celebrò i funebri. Anche il Boria ha un'indole buona e sa conciliare i suoi doveri di cittadino con quelli di buon sacerdote.

Bertaccioli. E' avido di lucro il Palma?

Teste. Neppur per idea, tante volte presta 2 o 300 franchi senza firma.

Colledani don Barnaba parroco di Raveo d'anni 44 nato a Verzegnis.

Il Boria è venuto da me una volta e mi parlò d'un ammalato di Giuseppe D'Arcano ch'era moribondo ed egli si trovava perplesso e pensieroso non sapendo a qual partito appigliarsi dal momento che come possessore di beni ex ecclesiastici non poteva ricevere i conforti della Religione senza assoggettarsi ad un atto. Ad ogni modo lo consigliai quantunque fossero tassative le norme impartite dalla Curia, di scrivere trattandosi d'un caso *riservato*.

Conosco il Boria da parecchio tempo essendo mio compaesano, è un bravo e distinto teologo. Non posso sapere se quella sera stessa abbia scritto alla curia; mi pare d'aver sentito l'abbia fatto nel giorno successivo.

Avv. Schiavi. Mi potrebbe dire il testimonio quale sarebbe stato il risultato del sacramento impartito senza che il D'Arcano avesse firmata la sanatoria e le pene disciplinari nelle quali avrebbe incorso il prete confessore?

Teste. Il sacramento in quelle condizioni era nullo per chi lo riceveva e come se fosse stato somministrato da una donnetta, il ministro di Dio avrebbe fatto un sacrilegio e avrebbe ingannato il penitente il quale dandosi assolto sull'autorità del prete, avrebbe invece fatto un sacramento. Oltre la responsabilità morale del fatto, era passibile di una condanna che il prete non saprei ora definire.

Damiani Nicolò fu Giovanni di Lauco abitante a Tolmezzo d'anni 55.

Ricordo che il 5 marzo don Palma fu a Tolmezzo per affari e mi ricordo che incontratolo alla sera mi disse che era stato fuori. Sono di Lauco e lo conosco da lungo tempo, è uno dei preti liberali che fa i suoi affari, fa le sue devozioni, si presta in tutte le circostanze, è caritatevole e fa del bene a tutti. Si dice dappertutto che non c'entra per nulla nel processo perchè non si è ingerito mai in questi affari.

Rossetti Maria fu Luigi vedova di De Colle di Trava di anni 47 abitante di Chiassis.

Presidente. Vi ricordate se il Boria e don Palma siano venuti nella vostra osteria il 6 marzo?

Teste sì.

Presidente. Raccontate qualche cosa.

Teste. Il Palma avea un affare da trattare con me per la cessione d'un numero ed andammo in tinello. Là vide Don Boria al quale domandò il motivo della sua visita e sentii che rispose sai fare i miei esercizi spirituali.

Don Boria scriveva da una parte della tavola e noi due parlavamo dall'altra.

Presidente. Quando ha finito di scrivere cosa ne ha fatto della carta?

Teste. Non lo so, non ho visto nulla perchè andai in cucina.

Presidente. Eravate presente quando Don Palma abbruciò della carta; che cosa ne sapete?

Teste. Non ho visto niente ma ho sentito che avea gettato nel fuoco la lista dell'ostoria.

Presidente. Avete sentito parlare del D'Arcano se fosse stato confessato?

Teste. No.

Presidente. E' un buon uomo il Boria?

Teste. Sì.

Presidente. E Don Palma?

Teste. Anche e fa molta carità.

Bertaccioli. Quando la teste è abbandonato il tinello, il Boria scriveva ancora?

Teste. Ho lasciato solo il Boria in tinello, perchè mi venne dietro Don Palma che doveva andar da mio cugino per un altro suo affare — non so se scrivesse.

Bertaccioli. E poi quand'è ritornato? solo od in compagnia?

Teste. Quando ritornò era col cugino che lo lasciò sulla porta dell'osteria, e poi mi domandò di Don Boria per andare a casa insieme ed io gli dissi che Boria era sotto processo. Don Palma l'è *restà*.

Beorchia Daniele fu Giovanni d'anni 45 muratore è affittuale di Don Palma: E' venuto da me verso le 4 1|2 mi pare del 6 marzo per via dell'affittanza, dopo concluso l'affare lo accompagnai all'osteria dove mi avea detto, voleva prender su Don che Piero per andar a casa insieme.

Io lo lasciai sulla porta.

Micoli-Toscano Luigi fu Giovanni Negoziante di Udine anni 50; l'ammonisce sul giuramento perchè stamattina era assente il presidente.

Conosco Don Palma e nei molti rapporti d'affari che ho avuto con lui l'ho sempre riscontrato un uomo onesto, galantuomo e corrente.

Non posso dar nessun'altra informazione non avendo avuto con lui che rapporti d'affari.

De Prato D. Romano fu Giacomo d'anni 56 Sindaco di Villasantina.

Presidente. Dica quanto sa sulle idee ed opinioni di Don Palma.

Teste. Io conosco Don Palma da 20 anni e sempre lo ho trovato una persona onesta e corretta e tutt'altro che avido. In quanto al suo pensare politico è un uomo che sa conciliare i suoi doveri di cittadino con quelli di sacerdote. Nelle circostanze di lutto Nazionale si è sempre prestato alla

messa funebre addobbando a sue spese la chiesa; così al 14 marzo celebrò il Tedeum. E' molto caritatevole, a sue spese ha allevato dei ragazzi.

Schiavi avv. C'è stato un testimonio che, quale sua impressione, ha detto che don Palma faccia degli affari sporchi e per lavarsene fa carità.

Teste. Io non ho mai sentito niente di tutto ciò.

Bertaccioli avv. Ed il teste è di Villa, dello stesso suo paese? E' un po' pettegolo quel don Alessandro.

Teste. Non...... so.

Morocutti Pietro nato a Paluzza farmacista a Villasantina.

Sono 25 anni che conosco il Palma e sempre lo ho ritenuto un prete onesto e caritatevole, anzi spesso volte mi ha pagato somministrazioni di medicine fatte ai poveri.

Presidente. E conosce don Alessandro?

Teste. Don Alessandro, secondo la voce pubblica, è un prete un po' leggero.

Bertaccioli avv. E la voce pubblica è che c'entri o non c'entri?

Teste. Affermasi da tutti che don Palma è estraneo alla faccenda.

Bertaccioli. Circa i sentimenti....

Teste. Su molte circostanze ha dato prove di essere un buon cittadino. Di sua iniziativa si commemorò primi in tutta la Carnia la morte di Amedeo con un sontuoso uffizio funebre fatto a sue spese.

Presidente. Per 5 minuti ancora; ho da leggere *l'atto catastale.* Il fondo Rungiuar apparteneva alla fabbriceria della Chiesa della Beata Vergine di Trava. Dallo Screm Amadio come abbiamo sentito passò a Giuseppe D'Arcano che lo pose in ditta dei figli.

Legge le seguenti informazioni sugli accusati:

Certificati penali netti.

Informazioni del Sindaco sul Don Palma ottimo, di buonissima indole, adempie da 23 anni assai lodevolmente con piena soddisfazione i doveri inerenti al suo ufficio, nè mai fece abusi nell'esercizio delle sue funzioni.

Informazioni ufficiose sul conto di Don Boria: gode ottima fama — di indole docile — è da due anni in Avaglio, adempie con amore ai suoi doveri.

Il Presidente avverte che il processo si continuerà Lunedì alle ore 1 pomerid.

Avvertiamo

che i documenti letti dal signor Presidente, ed ai quali abbiamo accennato, li pubblicheremo in un opuscolo, il quale darà regolarmente lo svolgimento di tutto il processo.

Gita di piacere Udine Venezia

Ieri mattina, come avevamo annunziato, alle 6.10 partì il treno speciale per Venezia composto di 16 vetture.

A dir vero il numero dei gitanti in partenza da Udine non fu grande e per la maggior parte della provincia. Lungo la linea però s'andò ingrossando tanto che a Portogruaro si dovettero attaccare altre 6 vetture, avendo la Veneta trasportato colà un centinaio circa di forestieri.

Il servizio fu inappuntabile ed appositi ispettori accompagnarono il treno.

Si arrivò a Venezia con una differenza di pochi minuti.

Il numero dei passeggieri fu di 611, cioè 73 di seconda classe e 538 di terza.

Col treno speciale di Belluno arrivarono a Venezia circa 900 forestieri.

A quanto ci consta il 15 agosto vi sarà una gita da Venezia ad Udine col solito ribasso del 60 0|0, in occasione delle corse e spettacoli.

Sarebbe bene che l'on. Direzione degli Spettacoli combinasse per quel giorno un programma di gran attrattiva per attirare il maggior numero di forestieri. E' un utile che ne ricaverebbe la città e che naturalmente si rifletterebbe su tutti gli esercenti.

Le analisi chimiche degli spiriti

I Ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio, messisi finalmente d'accordo sopra questo punto, hanno determinato che le analisi chimiche degli spiriti vengano fatte in vari Istituti del Regno.

Per il Veneto furono delegati il Laboratorio chimico agrario di Venezia, la Scuola di Conegliano, la Stazione agraria di Udine.

Rissa e ferite

A Caneva (Sacile), in rissa per futili motivi Massaruol Michele e figlio Antonio riportarono ferite di coltello guaribili in giorni 20 ad opera di Baretta Luigi che venne tratto in arresto.

Fienile distrutto dall'incendio

A Prato un incendio distrusse il fienile di Barcotti Giovanni arrecando un danno di circa L. 2200.

Per oltraggi ed atti inumani

Dagli agenti di P. S. vennero ieri arrestati Tamburini Lorenzo condannato a 3 giorni di reclusione per oltraggio a Vigili Urbani — Bernardis Francesco fu Valentino per minacie a mano armata contro la propria madre e per oltragio e violenze agli Agenti della forza pubblica.

Questuante all'Ospizio

Venne ricoverato all'Ospizio di mendicità il questuante inabile al lavoro certo G. B. di anni 76 da Udine.

Competente mancia

A chi riporterà all'Ufficio di P. S. un cordoncino d'oro a sei fili con relativa busta smarrito negli scorsi giorni.

Portamonete smarrito

Sabato sera nel subburbio fra Villalta e Poscolle, un povero individuo perdeva il portamonete contenente L. 50.

All'onesto trovatore che lo porterà al nostro Ufficio, verrà corrisposta competente mancia.

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di maggio 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,959,325
Libretti emessi nel mese di maggio	»	24,474
	N.	1.983,799
Libretti estinti nel mese stesso	»	10,342
Rimanenza	N.	1,973.457
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	287,699,799.54
Depositi del mese di maggio	»	15,450,421.33
	L.	303,150,220.87
Rimborsi del mese stesso	»	14,713,852.69
Rimanenza	L.	288,436,368,18

Bibliografia

Legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza (Opere Pie) promulgata con R. D. 17 luglio 1890 n. 6972 (serie 3.a) edita dalla tipografia di A. P. Cantoni in Udine; si vende a **cent. 50** la copia.

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettman di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di agosto** all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle ore **9** alle **5** per qualunque operazione della Bocca — Posa di Denti e Dentiere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Diario Sacro

Martedì 5 agosto — Maria SS. della neve — Visita alla chiesa dei Capuccini e a s. Giacomo.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 27 al 2 agosto 1890

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 5
» morti » 2 » —
Esposti » — » —
Totale N. 17

Morti a domicilio

Umberto Dorigo di Luigi di mesi 1 — Rosa Disnan di Angelo d'anni 1 mesi 3 — Teresa Moreale di Domenico d'anni 5 e mesi 4 — Santa Coiutti Gentilini fu Giuseppe d'anni 56 contadina — Angela Rigo di Pietro d'anni 7 e mesi 8 — Davide Disnan di Giovanni d'anni 1 mesi due — Raffaello Ressetto di Giacomo di mesi 7 — Carolina Francescato di Luigi di mesi 8 — E. Tambuzzo di Angelo di m. 7 — Angelina Moretti di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 6 — Giovanni Francescatto di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Luigia Coiutti di Leonardo di anni 1 — Domenico Tosolino fu Pietro di anni 46 agricoltore — Francesco Angeli fu Candido d'anni 57 negoziante.

Morti nell'ospitale civile

Maria Ludovico di mesi 11 — Maria Barbetti-Bastianutto fu Carlo d'anni 82 contadina — Antonio Muzini di mesi 7 — Maria Ferro fu Giuseppe d'anni 27 serva Vincenzo Anzil fu Geremia d'anni 64 cuoco — Maria Naretti di giorni 50.

Totale N. 20.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Pietro Castronin bilanciaio con Giuseppina Seratini setaiuola — Carlo Tosolini impiegato con Leonilla della Stua agiata — Ugo Caruso falegname con Luigia Citta casalinga — Giovanni Siroppi falegname con Giovanna Guerra cucitrice.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Giuseppe Malisani facchino con Italia Pantaleoni cameriera — Giuseppe Macuglia tessitore con Elena Foi tessitrice — Francesco Famea agente privato con Giuseppina Susoligh casalinga — Giovanni Bernardis cocchiere con Maria Vidotto serva — Pietro Cerou caffettiere con Lucia Gonano casalinga — Zaccaria Marini calzolaio con Maria Durigatto tessitrice — Antonio Sala commerciante con Maddalena Salvador casalinga.

Recentissime pubblicazioni

ORFANA

Racconto di M. BOURDON — Riduzione di ALDUS.

LA CASA DEI CELIBI

M. MARYAN — Traduzione dal francese.
Prezzo **L. 1** *la copia.*

Si vendono presso la Cromotipografia del Patronato via della posta, 16 — Alla Libreria Gambierasi in via Cavour — Presso il sig. Achille Moretti piazza V. E. — Alla Libreria Raimondo Zorzi in via Manin — Sotto l'atrio della Stazione ferroviaria. — In Gorizia presso la Libreria Coppag e Skert in piazza Grande e in via Seminario.

ULTIME NOTIZIE

Il ricatto dell'Arrigo

E' partito per Roma da Palermo, il signor Filippo Arrigo, allo scopo di ottenere il sequestro dei beni rilevantissimi (300,000 lire) della persona fidata di casa sua, cui la famiglia consegnò le 127 mila lire per darle ai briganti.

Pare dunque che ora sia indiscutibile che il Questore abbia concepiti dei gravi sospetti sul conto di tal fidata persona.

Si tratterebbe dunque d'un fatto sporco da cui risulta che i sedicenti carabinieri non furono che semplici esecutori. I mandatari sarebbero persone ragguardevoli del paese, farmacisti, avvocati, proprietarii, ecc. E' ricco proprietario e difatti, la persona fidata.

L'avvocato principe del Foro terminese Purpura, già arrestato, si sarebbe gravemente intrigato. Due dei sedicenti carabinieri venne o assicurati alla giustizia punitrice. Come pure vennero lasciati in libertà, perchè riconosciuti innocenti, il ff. di sindaco e i due consiglieri comunali di Caccamo, che erano stati arrestati.

E tutto ciò forse, è stato l'effetto del celebre bottone rivelatore.

Per le Opere Pie di culto

Al ministero di grazia e di giustizia e dei culti sono stati sospesi tutti i provvedimenti relativi a pratiche riflettenti le Opere Pie di culto, in attesa di quanto prescriverà l'annunziato decreto sull'indemaniamento dei beni delle Confraternite ecc., stabilito dalla legge per Roma e da quella sulle Istituzioni di beneficenza.

La soppressione delle 600 preture

Una commissione presieduta dal cav. De Negri, capo divisione alla direzione generale di Statistica per poche ora al giorno, segretario particolare del Guardasigilli, membro della Commissione reale di statistica giudiziaria, e pubblicista, prepara al ministero di grazia e giustizia il lavoro della soppressione delle 600 preture.

Si sa come vanno queste cose: si avvera sempre che i lavori preparatorii divengono definitivi, perchè le Commissioni reali ecc. non fanno che mettere il polverino sulle proposte ministeriali.

Il cholera in Spagna

Madrid 2. Furono denunciati quattro casi di cholera a Arges, in provincia di Toledo.

Il Governo portoghese proibì l'entrata dei treni ferroviari spagnuoli nel suo territorio, per ragioni sanitarie.

Tutti i treni sono quindi fermati.

Libri all'indice

Un decreto della Congregazione dell'Indice proibisce i seguenti libri:

« Lo spiritismo in senso cristiano » per Teofilo Corensi.

« Les annales de Loigny. »

« Le vérité sur les condamnations qui frappent Mathilde Marchat. »

« La question de Loygny au 28 février 1890. »

L'emigrazione e la colonizzazione della Sardegna

Il progetto già formulato dal Governo per la colonizzazione della Sardegna è in via d'esecuzione. Esso favorisce con premi ed altri speciali facilitazioni, l'emigrazione dei coloni in quell'isola anche perchè diminuisca quella continua per l'America. Diversi romagnoli partiranno prossimamente da Forlì, dove si trova la sede del Comitato d'emigrazione che fornisce i mezzi di trasporto e gl'istrumenti aratorii. Questa emigrazione sarà organizzata in società simile a quella dell'isola di Sardegna.

TELEGRAMMI

Madrid 2 — Il ministro degli esteri ricevette l'avviso dal sultano del Marocco che pagò l'indenizzo per l'attacco della barca Spagnuola *Angelita.*

Cagliari 3 — Stamane è giunta la squadra d'istruzione.

Rio Janeiro 3 — Il governo Brasiliano decretò lo stabilimento della Banca ipotecaria nazionale col capitale di 100,000 contos in oro.

Gratz 3 — L'Imperatore è giunto stamane per assistere all'apertura ed esposizione regionale.

Genova 3. Stasera salpando il piroscafo « Vittoria » urtò al lato destro la prora del piroscafo « Bosforo » facendogli uno squarcio che venne turato alle 11 pom. Il « Bosforo » stassi prosciugando e domani galleggerà di nuovo.

Pietroburgo 3. Lo Czar con lettera al Ministro della Guerra Wonowoski felicitandolo per il suo cinquantenario militare disse essere l'esercito organizzato con integrità per l'onore della Russia nonchè per il beneficio della pace, che egli spera mantenere per molto tempo.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 2 Agosto 1890

Venezia	88	52	55	19	21	Napoli	69	31	22	45	20
Bari	70	21	13	60	48	Palermo	15	82	51	18	1
Firenze	59	36	73	60	5	Roma	54	65	39	20	87
Milano	17	61	1	34	67	Torino	72	61	75	18	1

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine P. Gemona
ore 6,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5,— ant.	ore 6,16 ant.
» 8,35 »	» 9,58 »	» 8,— »	» 9.22 »
» 11,21 »	» 12.44 p	» 11.44 a	» 1.50 p.
» 2,20 p.	» 3.44 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Libri di devozione

Legature finissime per regali

IL GIARDINO DI DEVOZIONE, ossia manuale di scelte preghiere per i devoti cristiani; di pag. 440 legatura elegante in tela con dosso e copertina con rilievi, titolo e taglio in oro fino e con busta L. 1.75.

Idem legatura finissima in marocchino L. 3.75.

LE PREGHIERE DEI SANTI — Libro di pietà pei cattolici ricavato dagli scritti dei Santi: Agostino, Alfonso dei Liguori, Bernardo, Crisostomo, Gregorio, Lodovico di Granata, Tommaso d'Aquino, Efrem, Francesco di Sales, Gertrude, Matilde, Teresa, Tommaso da Kempis, e di altre pie sante persone; come anche dal messale romano e dall'ufficio e dal breviario. — Edizione dodicesima con due inc. in acciaio. Pag. 512. Legato in pelle nera con impressioni e taglio oro fino e con busta L. 2.10.

FLORILEGGIO SPIRITUALE — Libro di preghiere pei cristiani cattolici. — Pag. 397 legatura finissima in chagrea taglio e dorso oro, in scatola L. 3,50.

LA JOURNEE DU CHRITIEN santifiée par la prière et la méditation, approuvée par S. G. M. G. Mermillod. Deuxième édition. Reliure en cuir noir, tranche — or fin, pages. 318 L. 4.

RECUEIL DE PRIÈRES pour tous les besoins de la vie avec gravures. Reliure en cuir noir, tranche or fin; pages 438 L. 4.25.

Polvere per Birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica un'eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. Dose per 25 litri lire **2.50**. Deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via della Posta 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Coll'aumento delle spese postali si spedisce dovunque a mezzo pacco postale.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

lastricati per cortili ed alo.

VASCHE DA BAGNO

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 68 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI & RIZZI successori a D. BALDIZZONE

avvisano essere uscito il nuovo catalogo

Successo meraviglioso rigeneratore Zempt Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di questa acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione *come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora* venduti, preparati da Zemp Frères chimici profumieri Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo L. 3 — Grande L. 5.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO F.lli ZEMPT

Con questo preparato si tolgano i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il negozio FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 - Si vende in **Udine** Fr. MINISINI *fondo Mercatovecchio* — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri — BOSERO AUGUSTO farmacista.

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche *economiche* (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per l loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* nella via Posta, n. 15.

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE

importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d' Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI

Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

OROLOGI buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, da tasca, da tavolo d'appendere, tutti garantiti per un anno.

Remontoirs d'oro da L. 35 in più
detti in argento » 15 »
orologi in metallo » 8 »
sveglie » 6 »

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GROSSI in Mercatovecchio, 13, Udine.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal naso, la raucedine le irritazioni di petto, l' asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

Sapone di *Spoleto* premiato all' ultima Espos. d' Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per la *Toilette*.

Lascia leggiero profumo delio fo gli ambienti, remmollisce la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Udine — Tipografia Patronato

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L' ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi